

Villa Medici si trasforma in fabbrica creativa

di MASSIMO DI FORTI

Che sia un laboratorio di creatività e d'arte è scritto nel suo Dna. Fin dall'inizio, Villa Medici ha sì è impegnata a diffondere cultura e a coltivarla nel suo stesso grembo, grazie anche a generazioni di borsisti di talento.

Ne avremo un'ennesima prova oggi e domani (dalle 18 alle 23.30) con la terza edizione di Teatro delle Esposizioni 3, la manifestazione voluta Eric de Chassey, direttore dell'Accademia di Francia, «per permettere ai borsisti di mostrare la diversità delle discipline e delle ricerche di oggi». Saranno tredici i borsisti, ai quali domani si aggiungeranno quattro borsisti musicisti, i protagonisti di Accademia, titolo scelto quest'anno dal cura-

tore e critico Alessandro Rabottini. Obiettivo: mostrare Villa Medici nella sua quotidianità e nei suoi angoli più segreti per raccontarne il ruolo di fabbrica creativa.

Dice Rabottini: «I linguaggi usati sono stati molto diversi. Il video e la pittura (soprattutto in relazione all'architettura della Villa) sono stati i preferiti, ma la scultura ambientale, le installazioni e le performance (anche musicali) hanno goduto di grande attenzione. Sarà un festival delle arti sulla natura del luogo».

Sarà possibile ammirare la performance dello sceneggiatore Clément Cogitore, in cui un cavaliere si aggira nei giardini della Villa su un cavallo nero indossando un'uniforme anti-sommossa della Polizia; o l'itinerario della storica del-



Un angolo di una sala di Villa Medici che diventa luogo d'arte grazie al Teatro delle Esposizioni

l'arte Joana Barreto con testi e immagini sulla rappresentazione della guerra da Leonardo in poi. Il genio da Vinci la chiamava la pazzia bestialissima. E non smette mai.